

Prot. n°4224 C/40

Salerno, 27/10/15

Al Collegio dei Docenti

p.c. Al Consiglio di Istituto
p.c. Ai Genitori
p.c. Agli Alunni
p.c. Al personale ATA

All'Albo – Sito Web – Agli Atti

Oggetto: Atto di Indirizzo per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Art. 1 c.14 L.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano); tuttavia, per l'A.S. 2015/2016, la Circ. MIUR Prot. n. 2157 del 5/10/2015 ha procrastinato tale scadenza al 15 gennaio 2016.
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati, anche informalmente, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;



EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

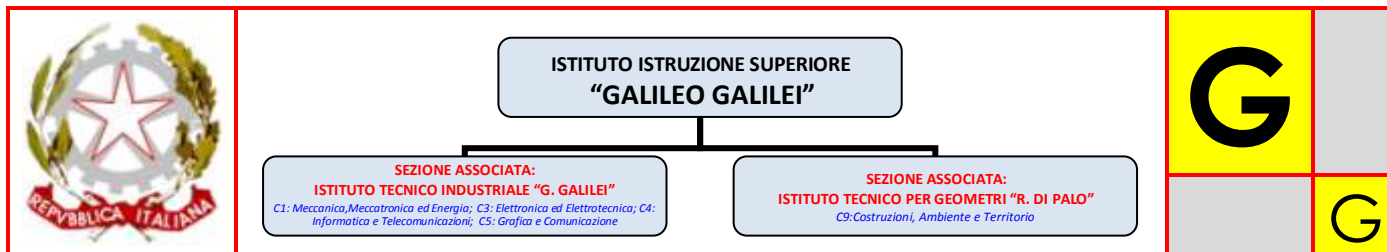
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti riportati nel RAV:

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.

- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
 - avvicinare le proposte didattico educative della scuola al territorio;
 - innovare profili professionali, qualifiche e competenze emergenti;
 - costruire standard professionali e formativi certificabili;
 - innovare il curriculum scolastico e l'offerta formativa.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):**



- *contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;*
- *prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;*
- *realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente;*
- *valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento;*
- *sviluppare un metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento.*

➤ **commi 5-7 e 14** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. *potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;*
2. *valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese;*
3. *potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*
4. *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;*
5. *potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.*

– per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che *l'apprendimento negli istituti tecnici avviene soprattutto attraverso l'esperienza di laboratorio nelle discipline specifiche dei vari indirizzi e delle varie articolazioni; pertanto, è necessario allestire laboratori che fungano da supporto a parti del curriculum estese e strategiche ed è necessario potenziare e aggiornare i laboratori di cui l'istituto è già dotato. Inoltre, per le discipline di istruzione generale, è necessario attuare una didattica laboratoriale che può essere supportata in parte da ambienti specifici di apprendimento (aula multimediale, sala proiezioni), ma anche dalla didattica cooperativa e dal tutoraggio tra pari che necessitano spesso di materiali e strumenti molto semplici e che possono essere attuate in una comune aula;*

– per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è in buona approssimazione pari all'organico attualmente attribuito all'IIS "Galilei"; quest'ultimo si articola in tre organici



distinti appartenenti alle tre scuole associate all'IIS, ossia ITI Galilei, ITG Di Palo e ITG Di Palo-Serale.

- per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 7 unità;
 - nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di sezione, di sede e quella del coordinatore di classe;
 - dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
 - dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
 - per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito partendo dall'organico attualmente in dotazione all'IIS "Galilei", cui deve essere aggiunto un assistente tecnico, un assistente amministrativo ed un collaboratore scolastico.
- **commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):
- Occorrerà formare docenti e personale ATA, o aggiornare la loro formazione, in relazione alle tecniche di primo soccorso e anti-incendio. Da questa formazione potrà scaturire una formazione sulle tecniche di primo soccorso per gli studenti, quale ricaduta in termini curriculari o di ampliamento dell'offerta formativa.
- **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):
- L'offerta formativa dovrà tenere conto dell'educazione alla parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;*



- **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

Nel Piano dovrà essere prevista in modo specifico una figura (i.e. funzione strumentale) che si interessi dell'orientamento verso il mondo del lavoro, verso l'università e verso i percorsi di istruzione tecnica superiore. Dovranno essere previste figure specifiche per l'integrazione e il supporto di alunni con Bisogni Educativi Speciali (in particolare alunni con disabilità, alunni con DSA ed alunni stranieri). Queste figure specifiche dovranno interagire in stretta collaborazione con figure di riferimento più ampie che operano nell'ambito del supporto a tutti gli studenti (i.e. la funzione strumentale per il supporto agli studenti);

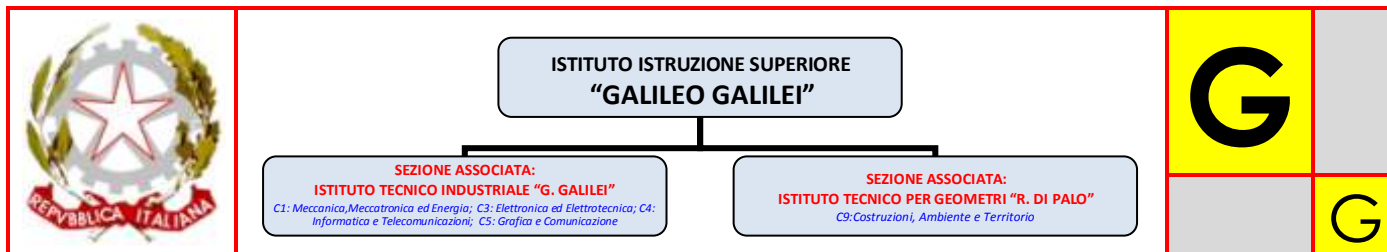
- **commi 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*):

Il Collegio dovrà valorizzare e capitalizzare le esperienze di alternanza scuola-lavoro già attuate negli anni precedenti, nei vari indirizzi di studio dell'IIS "Galilei", al fine di migliorare in modo costante le iniziative previste per il futuro. In particolare, i progetti di alternanza scuola-lavoro dovranno muoversi su tre assi principali:

- 1. alternanza nel campo delle costruzioni, ambiente e territorio, con particolare riferimento al cantiere, alla salvaguardia dei beni culturali, all'abbattimento delle barriere architettoniche.*
- 2. Alternanza nel campo dell'elettronica e dell'informatica, con particolare riferimento a tutte quelle applicazioni destinate all'automazione, ai sistemi di controllo e di comunicazione, alle tecnologie innovative;*
- 3. Alternanza nel campo della meccanica, rivolta soprattutto ad agganciare l'istituto alle realtà economiche e produttive del territorio, che spesso offrono opportunità concrete e tangibili di occupazione per gli studenti che concludono questo indirizzo di studi.*

- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale (PNSD), didattica laboratoriale*):

Partendo dalle priorità delineate nel PNSD, il Collegio dovrà adoperarsi per perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi:



- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività negli ambienti dell'istituzione scolastica;

➤ **comma 124** (formazione in servizio docenti):

Il Piano di formazione in servizio dei docenti scaturisce soprattutto dalle criticità e dalle priorità emerse nelle prove INValSI e nel RAV. Pertanto, gli interventi formativi dovranno articolarsi secondo i seguenti indirizzi principali:

- **didattica per competenze**, formazione mirata alla riflessione sul recupero delle competenze di base previste a conclusione dell'obbligo (DM 139/2007); in particolare, occorre mirare ad una didattica che recuperi le competenze dell'asse dei linguaggi e quelle dell'asse matematico;
- **progettazione del curricolo**, formazione mirata alla riflessione sul curricolo, sulla sua rispondenza ai bisogni degli alunni e del territorio, sulla sua sostenibilità, sul suo livello di verticalizzazione, sulla sua efficacia nel permettere di perseguire gli obiettivi delineati nel PECuP a conclusione del quinquennio di studi secondari di secondo grado;
- **nuove tecnologie per la gestione della classe e per la didattica**, formazione mirata all'acquisizione di conoscenze e abilità in grado di far adoperare in modo incisivo ed efficace le nuove tecnologie per la gestione della classe (registro elettronico, reti didattiche) e per la didattica (Lavagna Interattiva Multimediale, Learning Management System, software applicativi specifici di ogni disciplina);
- **conoscenza e gestione del disagio giovanile e delle devianze**, formazione mirata alla gestione della classe, all'individuazione di situazioni di disagio giovanile e di devianze, all'elaborazione di protocolli per affrontare le criticità rilevate.

5) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già



definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; *in particolare si ritiene di dovere confermare, salvo i necessari accorgimenti che dovessero emergere da osservazioni concrete e documentate, le modalità di attuazione della programmazione educativo-didattica, le griglie di valutazione, i criteri di conduzione degli scrutini, le modalità di comunicazione con le famiglie, le modalità di attivazione dei corsi di recupero.*

- 6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata da un gruppo di lavoro costituito dalle altre funzioni strumentali, dai coordinatori di dipartimento e dallo staff di dirigenza, entro il 10 gennaio prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella successiva seduta del collegio, comunque entro e non oltre il 15 gennaio 2016, come stabilito dalla Circ. MIUR Prot. n. 2157 del 5/10/2015.

Il Dirigente Scolastico
 - Emiliano BARBUTO -